PERETOLA

Un emendamento per tagliare i tempi

ACCELERATA per il master plan di Peretola sottoposto alla Via (Valutazione di impatto ambientale) al ministero. Grazie ad un emendamento alla legge di stabilità, l'opera potrebbe infatti finire nel 2017. L'emendamento prevede che i master plan aeroportuali valgano in sede di Via come Grandi Opere: non c'è insomma bisogno del progetto definitivo, che infatti il piano di sviluppo di Peretola non ha presentato.

CIUTI A PAGINA VII

Firenze
Evasori ravveduti e oltre tre miliardi tornano in Toscana
FAS e ITALIA

Dalla maggioranza arriva un'accelerata per la nuova pista
L'esposto dei Cinque Stelle che non dispiace alla spa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'aeroporto di Peretola

Dalla maggioranza arriva un'accelerata per la nuova pista

Un emendamento alla legge di stabilità riduce i tempi burocratici: l'opera potrebbe finire nel settembre 2017

ILARIA CIUTI

UN'ACCELERATA per il master plan di Peretola in fase di valutazione di Via (Valutazione di impatto ambientale) al ministero. Un piano di sviluppo che va dal 2014 al 2029 e prevede la nuova pista di 2.400 metri, parallela all'autostrada. Sono in probabile arrivo nuove regole per sveltire la realizzazione della pista che potrebbe, si ipotizza a Peretola, partire a aprile e terminare nel settembre 2017, dopo i 15 mesi necessari a realizzare la striscia di asfalto su cui fare atterrare e decollare gli aerei senza più dirottamenti per vento in coda. Le novità per l'accelerazione sono nell'emendamento alla legge di stabilità che è andato in votazione nella notte tra ieri e oggi in commissione della Camera. Con la quasi certezza dell'approvazione: essendo i relatori ambedue di maggioranza, Fabio Mililli (Pd) e Paolo Tancredi (Area popolare). Cinque le novità dell'emendamento per tutti gli aeroporti italiani e che sembrano cuciti addosso a Firenze. La prima è che, diversamente dagli altri progetti, i master plan aeroportuali valgono in sede di Via come Grandi Opere, ossia non hanno bisogno del progetto definitivo come infatti il piano di sviluppo di Peretola non ha presentato. La seconda e più rivoluzionaria è che la Via non deve vagliare il piano di smaltimento delle terre (nel master plan fiorentino non c'é) che invece deve essere fatto prima dei lavori, tagliando così i tempi dell'annosa discussione se siano da considerarsi o no come rifiuti. La terza novità dice che la Via serve già come variante agli strumenti urbanistici, per l'esattezza si parla di «assorbimento nella verifica della conformità urbanistica». Dunque non si dovrà votare di nuovo il Pit, che prevede 2.000 metri di pista, se i metri saranno 2.400. Infine, l'emendamento elimina o riduce a formalità l'altrimenti lunga Conferenza dei servizi (la riunione di tutti gli enti locali interessati) che normalmente segue la Via e che si chiude con la dichiarazione di conformità urbanistica rispetto ai piani comunali e regionali esistenti. La conformità la si dà come già contenuta nell'approvazione del master plan consegnata alla Via da parte della Regione. Se invece la Regione non desse il suo assenso, la parola passa al governo. Ma nel caso toscano il suo sì la Regione lo ha già detto. Sembra invece riguardare direttamente Peretola il fatto che l'emendamento vale anche per i procedimenti già in corso.

Scandalo a partire dagli ex M5s, compresa la consigliera comunale Miriam Amato fao ieri un'interrogazione in consiglio comunale. In realtà l'emendamento è nella sostanza meno rivoluzionario di quanto sembri anche se olia i meccanismi della pista. Che i master plan aeroportuali valgano da progetto definitivo è prassi rodata in Italia sull'esempio dell'Europa perché i piani sono decennali. L'emendamento trasforma la prasi in legge. Un po' come per le terre, difficile dire che terre saranno complessivamente visto che i lavori sono da più parti. Così almeno deve avere ragionato la commissione di Via che già aveva programmato lo stralcio del piano di smaltimento. Quanto al fatto che la Via varrà, se necessario, da variante, in Regione è già avviata in consiglio una discussione per modificare la legge 65 (Piano del paesaggio) in modo da permettere varianti al Pit per opere di interesse nazionale. Comunque il governatore Rossi assicura che in ogni caso, essendo il suo assenso condizionato all'accordo di programma per il riordino, la riqualificazione e il miglioramento di tutta a Piana, la Regione andrà avanti come previsto. «E' una decisione sconcertante - protestano i deputati Pd Tea Albini e Filippo Fossati -che toglie non solo ai citadini ma anche agli enti locali la possibilità di esprimersi su un'opera strategica».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA LEGGE DI STABILITÀ
Un emendamento alla legge riduce i tempi burocratici. Sopra, la pista dell'aeroporto di Peretola; a sinistra, la Camera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.